

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **59 (1917)**

Heft 17

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

=====
75^a Assemblea della Demopedeutica
e 80° Anniversario della fondazione della Società
(Bellinzona - 16 Settembre - Ore 10 ant.)
—::—

XIII^a Seduta

della Commissione Dirigente

Lugano, 4 settembre 1917.

Presenti: Tamburini, Pelloni, Chiesa, Amadò, Sommaruga e Palli.

Scusa l'assenza il Dr. Bettelini.

— Si approva il Bilancio Consuntivo 1916-17 presentato dal sig. Cassiere Sommaruga che espone anche sue speciali idee sul movimento amministrativo. Le osservazioni del Cassiere sono approvate con voto unanime. Al sig. Sommaruga si votano ringraziamenti per l'opera sua diligente.

— Si approva il Bilancio Preventivo del futuro anno amministrativo 1917-18.

— Si compila l'Ordine del giorno della 75^a Assemblea Sociale da tenersi in Bellinzona il **16 corrente**.

— Si prendono in esame e si approvano le proposte di variazione dello Statuto Sociale presentate dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea di Bioggio.

— Si risolve di elevare la tassa d'abbonamento all'*Educatore* pei maestri da fr. 2,50 a fr. 3.

— Si risolve di invitare i morosi al pagamento delle tasse di associazione e di abbonamento a soddisfare nel più breve termine i loro obblighi. Caso contrario, il nome di questi pochi sarà pubblicato sul Periodico e radiato dagli elenchi sociali.

— Si prende atto con piacere del fatto che il socio Angelo Cassina, maestro in Bellinzona, differisce la chiusura della

sua esposizione di quadri per dar agio ai Soci che interverranno all'Assemblea di Bellinzona di poterla visitare. Al sig. Cassina si votano ringraziamenti.

La Commissione Dirigente.

A Bellinzona!

A Bellinzona, nell'a severa turrita, fiera della sua dignità di centro e capitale, nella città situata allo sbocco dell'a massima valle, sulla via delle genti e cinta di vette severe, — si aduneranno domenica prossima, 16 corr., gli *Amici della popolare educazione*, lieti di darsi la mano sul luogo stesso che ottant'anni or sono fu culla del benemerito Sodalizio.

Il 13 settembre 1837 gli allievi dell'a prima Scuola cantonale di Metodica, auspice e promotore Stefano Francini, posero la prima pietra della Società Demopedeutica ticinese.

Una seconda adunanza ebbe luogo il 19 dello stesso mese, e in essa si passò alla definitiva costituzione colla nomina della « Commissione Dirigente ».

Ogni membro della Società contrasse l'obbligo di adoperarsi a diffondere sempre più i buoni metodi, a perfezionare le scuole esistenti, a promuovere la fondazione di quelle di cui il paese pativa difetto, a contribuire allo stabilimento di una biblioteca circolante, a procurare la diffusione di buoni libri, sia per uso delle scuole, sia per uso della gioventù e del popo'lo. ¹⁾

Ottant'anni sono ormai trascorsi e sono ottant'anni di vita benefica, tutta dedicata ai più vitali interessi della Scuola e del Cantone.

Non vogliamo rifar la storia della attività costante e benefica della « Demopedeutica »: il popolo ne sente gli effetti. Colle sue frequenti riunioni, colla sua stampa, coi mezzi finanziari di cui potè disporre, la Demopedeutica, esercitò un'influenza efficace, riconosciuta ed apprezzata anche dai governi progressisti che si succedettero al timone della nostra piccola Repubblica.

¹⁾ *Cenni storici intorno a detta Società del Prof. Nizzola.*

La Demopedeutica ha un passato che onora altamente i suoi uomini e il Cantone e che è doveroso rievocare ad ammonimento e sprone per i giovani.

Rivediamoci, dunque, o amici della Popolare Educazione, nella vecchia Bellinzona; nella città, patria di tanti uomini benemeriti, quali: Giuseppe Maria Bonzanigo il Cavaliere dal Re Sardo; Antonio Molo, l'onorato ingegnere; il letterato Von Mentlen Giuseppe; l'oratore Giambattista Chicherio; il teologo Ruginillo Canonico; Borgo Tiberio Quinto, capitano dei Veneziani; il prefetto Giuseppe Rusconi, il glorioso capitano all'assedio di Gibilterra; il valoroso colonnello Marca Cusa; il valente educatore canonico G. Ghiringhelli, e quell'uomo di grande cuore che molto lavorò per la sua città e per la popolare educazione, l'amico degli umili, il sempre compianto e venerato avv. Ernesto Bruni, più volte operoso presidente del nostro Sodalizio.

Accorriamo a Bellinzona il 16 corr. pieni di fede nel bene che si compie e con salda volontà affinché l'opera del Sodalizio nostro, fin qui costantemente benefica, abbia anche per l'avvenire a riescire sempre più gagliarda e feconda.

A. Tamburini.

Programma della Festa

- Ore 10-10¹/₂ ant.: *Ricevimento dei signori Consoci alla stazione, formazione del corteggio e partenza per la Sala del Gran Consiglio, gentilmente concessa dal Lod. Governo.*
- Ore 10.30: *Benvenuto agli Ospiti ed Assemblea sociale (vedi Ordine del giorno).*
- Ore 12.30: *Pranzo al **Metropole** (Consocio sig. Angelo Sorgesa).*
- Ore 2.30 pom.: *Chiusura ufficiale della Festa. Visita al Museo civico nel ricostruito storico ed interessantissimo Castello di Svitto. L'on. consocio sig. Dr. Eligio*

Pometta, ordinatore autorevole del Museo, sarà a disposizione dei Visitatori per eventuali informazioni.

Ore 4.— pom.: *Visita all'esposizione di quadri del consocio sig. Mo Angelo Cassina.*

Bellinzona, 10 settembre 1917.

La Commissione della Festa :

Avv. Angelo Bonzanigo, cons. di St., Pres.	
Dr. Cons. Lucindo Antognini, Vice-Pres.	
Avv. Germano Bruni	membro
Ing. Rocco Bonzanigo	»
Prof. Luigi Ressiga	»
Dir. Prof. Patrizio Tosetti	»
Cons. mun. Pietro Guerrini	»
Segr. gover. Antonio Odoni	»

Ordine del giorno dell'Assemblea

1. Apertura dell'Assemblea ed iscrizione dei Soci presenti.
2. Ammissione Soci nuovi.
3. Lettura del verbale della precedente Assemblea di Bioggio.
4. Relazione presidenziale e commemorazione dei Soci defunti.
5. Proposte di variazione dello Statuto Sociale presentate dalla Commissione nominata dall'Assemblea di Bioggio.
6. Rendiconto finanziario dell'anno 1916-17 e Rapporto dei Revisori.
7. Bilancio Preventivo pel 1917-18.
8. Lettura delle Memorie del sig. Prof. Nizzola sulla *Libreria Patria* e sull'Archivio sociale.
9. Designazione della Sede della prossima Assemblea.
10. Nomine sociali.
11. Eventuali.

Relazione per una revisione dello Statuto

Alla 75^a adunanza sociale,

Nelle trattande dell'assemblea tenutasi in Faido il 5 settembre 1915 trovò favore il rapporto sulla stampa sociale, presentato da speciale Commissione. A discussione chiusa fu

accolta l'idea di conferire ad altra Commissione il compito di studiare se nel più volte ritoccato vecchio Statuto sonvi lacune da colmare, o modificazioni da introdurre, e riferirne alla più prossima adunanza.

Nel corso dell'anno il socio sig. Antonio Odoni insinuava per conto proprio alcune idee tendenti a variare gli articoli 11, 26, 31 e 35, che l'adunanza di Bioggio accettava, appoggiata da apposita Commissione. Contemporaneamente s'accettavano alcune note da sottoporre ad esame e rapporto per l'annua assemblea successiva.

È appunto quest'altro rapporto che abbiamo l'onore di presentare alla odierna adunanza.

Avvertiamo che, in vista della facile intuizione dei motivi che ci consigliarono le proposte variazioni, ed anche per brevità, crediamo di ometterne le dimostrazioni, salvo aggiungerle verbalmente se nel corso della discussione l'adunanza le richiedesse. Ci limitiamo quindi ad accennare i dispositivi che abbiamo creduto opportuno di ritoccare o sostituire.

Art. 2^o dello Statuto: sopprimere ciò che concerne *l'Almanacco*.

Art. 5: Il socio ordinario di nuova nomina riceve *gratis* l'Organo sociale fino a tutto il successivo dicembre. La tassa annua di fr. 3,50 sarà riscossa entro il primo trimestre d'ogni anno. (*Viene soppresso il 2^o paragrafo*).

Art. 6: Il § è così modificato: Ha diritto di passare fra gli onorarî il socio che per 40 anni ha soddisfatto regolarmente ai proprî doveri verso la Società.

Art. 7: Aggiungere § 3^o: La Dirigente può in ogni epoca dell'anno inscrivere soci nuovi, salvo approvazione della più prossima adunanza sociale.

Art. 10: Fra gli aventi diritto al voto consultivo nella Dirigente è compreso il Redattore dell'Organo sociale.

Art. 20: a) L'Archivio della Società avrà sede permanentemente in una sala del Liceo Cantonale in Lugano cortesemente già concessa.

Lettera f): I Soci potranno ritirare temporariamente libri o documenti uniformandosi alle prescrizioni da stabilirsi dalla Dirigente.

Art. 45: a beneficio della Cassa Pensioni dei Docenti, e in mancanza di questa, agli Asili infantili. I volumi alle Biblioteche delle Scuole tecniche inferiori.

E qui finisce il compito affidatoci.

Circa il Regolamento per la Direzione della stampa sociale del 30 settembre 1888, la sottoscritta Commissione è dell'avviso che una sua revisione sia attribuzione della Com-

missione Dirigente, e si limita a proporre l'aggiunta dell'articolo seguente:

Al Direttore-redattore viene assegnata una retribuzione fissa conveniente e gli è lasciata la cura di qualsiasi collaborazione sia gratuita che retribuita.

A Voi, egregi Soci, domandiamo che nelle vostre odierne deliberazioni vogliate comprendere l'autorizzazione alla Dirigente di eseguire la ristampa dello Statuto colle modificazioni da Voi adottate in questa e nella antecedente assemblea di Bioggio.

Settembre 1917.

La Commissione:

G. Nizzola, relatore

E. Pelloni

V. Chiesa.

Bilancio Consuntivo (1916-1917)

Entrata

Fr.

Attività di Cassa - Gestione 1915-16:

Sul Libretto Cassa Risp. N° 150 Banca Stato al 20 agosto 1916	Fr. 1333.70	
Numerario presso il Cassiere	» 182.28	
		1515.98

Arretrati:

Tasse arretrate 1915-16		56.75
-----------------------------------	--	-------

Tasse sociali e d'abbonamento:

a) Tasse sociali:

N° 3 a fr. 3.50	fr. 10.50	
N° 1084 » » 3.65	» 3056.69	
N° 4 (estero) » » 5.—	» 20.—	
Contributo Società <i>Pro Juventute</i> »	5.50	
		» 3992.60

b) Tasse abbonamenti:

N° 8 a fr. 2.50	fr. 20.—	
» 93 » » 2.65	» 246.45	
» 2 » » 3.50	» 7.—	
» 49 » » 3.65	» 178.85	
» 1 tassa ½ abbonamento	» 1.25	
Da diversi offerti in più	» 6.10	
		» 459.65

4452.25

Redditi patrimoniali:

Interessi 4 % sul mutuo di fr. 4000 a Bellinzona	Fr. 160.—	
» maturati sui titoli in custodia ed amministrazione presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino	» 671.75	
» maturati sul Libr. Cassa Risparmio ed in Conto Corrente	» 39.65	
		871.40

Entrate straordinarie:

Da S. A. Publicitas: per pubblicità sull' <i>Almanacco</i> 1916	Fr. 51.70	
» Traversa e C. per concessione copertina <i>Educatore</i> per annunci	» 75.—	
» Anonimo: per donazione	» 50.—	
Incasso netto II° riparto del 10 % sopra fr. 757 del Lib. C. R. N° 20061 della fallita B. C. T.	» 75.60	
		252.30
		<u>7148.68</u>

Totale Fr. 7148.68

Uscita

Fr.

Sussidi e contributi a Società di cultura e di P. U.

Società svizzera di Pubblica Utilità - Colonie climatiche di Lugano e Locarno - Pro Ticino - Esposizione permanente di Locarno - Circolo Operaio Ed. Lugano - Soc. Prot. Bellezze Artistiche - Soc. Storica e Archeologica comense, Como - Soc. Antialcoolica svizzera - Soc. Pro Ciechi - Soc. Protezione animali - Soc. Prot. Donna e Fanciulla - Fond. Schiller - Comitato 1° agosto Ginevra		320.—
---	--	-------

Sussidi straordinari:

Asili inf. Bironico, Cadempino, Daro, Miglieglia	Fr. 180.—	
Ad alcuni Docenti per corsi di vacanza	» 130.—	
Ai quattro Comitati « Pro indumenti Militi »	» 60.—	
Alle Monografie storico-art. dell'isp. Brentani	» 50.—	
Spese di stampa della Monografia <i>Per il nuovo ordinamento scolastico</i> , distribuita a tutti i docenti	» 115.—	
Al Bollettino storico ed alla Libreria Patria	» 200.—	
		735.—

Stampa sociale:

Competenze della Direzione e Redazione	Fr. 600.—	
Collaborazione straordinaria	» 80.—	
Stampa <i>Educatore</i>	» 2814.77	
» <i>Almanacco</i>	» 425.—	
» elenco soci	» 75.50	
Affrancazione postale dell' <i>Almanacco</i>	» 73.70	
» dell' <i>Educatore</i>	» 285.35	
		4354.32

Archivio e Cancelleria:	Fr.
Acquisto di due monografie della Società Protez. Bellezze artistiche e naturali e spese legatura per l'Archivio	Fr. 31.50
Spese di cancelleria, di affrancazione, stampa circolari e diritto custodia titoli alla Banca dello Stato	» 147.32
	<hr/> 178.82
 Gratificazioni e diversi:	
Gratificazione al Cassiere	Fr. 100.—
idem al Segretario	» 75.—
Rimborso di spese borsuali a diversi	» 23.—
Spese per affrancazione rimborsi	» 166.79
	<hr/> 365.09
<i>Totale Uscite</i> Fr.	5953.23
 Attività a nuovo:	
In conto corrente presso la Banca dello Stato	Fr. 1176.70
In contanti presso il Cassiere	» 18.75
	<hr/> 1195.45
<i>Totale</i> Fr.	<hr/> <u>7148.68</u>

Relazione dei Revisori

Lugano, 4 settembre 1917.

*All' Assemblea della Società
Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica*

BELLINZONA

Egredi Consoci,

I sottoscritti, membri della Commissione di Revisione, riuniti in Lugano oggi, 4 settembre, col Cassiere sociale sig. Cornelio Sommaruga, per dar scarico al loro mandato, presentano all'Assemblea sociale il seguente rapporto:

Ritengono doveroso anzitutto di dichiarare che, se l'anno scorso tutti i membri della Demopedeutica ebbero a rammaricarsi per la perdita di un funzionario modello, dell'ex-cassiere Odoni, devono ora essere altrettanto felici di aver trovato nella persona dell'egregio sig. Sommaruga, non solo un amministratore onesto fino allo scrupolo, ma insieme un contabile provetto, la cui competenza in materia di registrazione ha già dato all'Amministrazione sociale qualche razionale innovazione.

Esaminate e vagliate, posta per posta, le entrate e le

uscite dell'esercizio 1916-17, lo stato finanziario della Società è il seguente:

Totale entrate	fr. 7148,68
Totale uscite	fr. 5953,23
	<hr/>
Saldo attivo	fr. 1195,45

Dei *fr. 1195,45* costituenti l'attività della gestione scorsa, *fr. 1176,70* sono depositati in Conto Corrente presso la Banca dello Stato, e *fr. 18,75* si trovano in numerario presso il Cassiere.

Il saldo attivo di cui sopra passa ad aumentare il patrimonio sociale figurante prima d'ora in *fr. 24.500* (vedi distinta dei titoli), e che attualmente risulta di *fr. 25.695,45*.

I sottoscritti invitano l'Assemblea ad approvare i conti, nonchè a votare i più sentiti ringraziamenti allo zelante Cassiere ed alla Commissione Dirigente per la sagace opera spiegata in pro del benessere materiale e morale della Demopedeutica.

Prof. Francesco Bolli

Dott. Angelo Sciolti

Bilancio Preventivo - Anno 1917-18

Entrate	Fr.
Arretrati:	
Tasse arretrate esigibili	100.—
Tasse sociali e di abbonamento:	
Tasse annuali degli associati	Fr. 4250.—
» » » abbonati	» 400.—
	<hr/> 4650.—
Interessi e diversi:	
Interessi della sostanza sociale	Fr. 850.—
Annunci sull' <i>Educatore</i>	» 75.—
	<hr/> 925.—
<i>Totale Entrate</i>	<hr/> <hr/> 5675.—
Uscite	Fr.
Stampa sociale:	
Direzione, Redazione e Collaborazione	
Stampa Sociale	Fr. 750.—
Stampa dell' <i>Educatore</i>	» 3420.—
Affrancazione postale dell' <i>Educatore</i>	» 300.—
Stampa Elenco dei Soci	» 80.—
	<hr/> 4550.—

Sussidi e contributi a Società di cultura e di P. U.		Fr.	
Società Svizzera di P. U., fr. 20 - Colonie climatiche di Lugano e Locarno, fr. 15 ciascuna - Pro Ticino, fr. 50 - Circolo Operaio Educativo di Lugano, fr. 50 - Soc. Protezione Bellezze Art. e Nat., fr. 20 - Soc. Storica ed Archeologica Comense, fr. 20 - Società Antialcoolica Svizzera, fr. 5 - Pro Ciechi, fr. 20 - Soc. Protez. Animali, fr. 20 - Fondazione Schiller, fr. 10 - Soc. Protez. Donna e Fanciulla, fr. 10			255.—
Sussidi straordinari:			
Agli Asili Infantili di nuova creazione	Fr.	200.—	
All'Almanacco Pestalozzi, edizione italiana	»	150.—	
Beneficenza	»	65.—	
		<hr/> 415.—	
Archivio - Cancelleria:			
Stampati, piccole spese borsuali e postali		100.—	
Gratificazioni e diversi:			
Gratificazione al Cassiere	Fr.	100.—	
» al Segretario	»	75.—	
Francobolli per le bollette	»	180.—	
		<hr/> 355.—	
		<hr/> Totale Uscite 5675.—	

Distinta titoli di Patrimonio Sociale

in deposito presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino

	%	Fr.
1 Istromento di credito verso il Comune di Bellinzona	4	4000.—
10 Obblig. Ferrovie Italiane Meridionali	3	5000.—
1 Obblig. Ferrovia del Gottardo	3 ½	1000.—
3 Obblig. Soc. Ferr. sul Lago di Lugano	4	3000.—
2 Obblig. Prestito Ferrovie Federali	3 ½	2000.—
4 Obblig. Acqua Potabile di Lugano	3 ¾	2000.—
1 Obblig. Prestito Unificato di Lugano	3 ¾	500.—
4 Obblig. Prestito Strad. Ct. Tic., Serie A	3 ½	2000.—
6 Obblig. Prestito conversione red. Cantone Ticino, Serie A e B	3 ½	4000.—
1 Obblig. Città di Bellinzona	4	500.—
2 Obblig. Comune di Breganzona (lascito del Prof. Pelossi	4 ½	500.—
In Conto Corrente presso la Banca dello Stato		1176.70
In contanti presso il Cassiere		18.75
		<hr/> Totale 25,695.45

Tre scuole e una questione

—::—

L'Educatore più volte è tornato alla carica per ottenere che la gradazione superiore della scuola elementare acquisti un ordinamento compatto e un carattere proprio. Ordinamento e carattere che sono voluti dalla legislazione scolastica, e ben si può dire dall'attuale momento storico, quando si rifletta ai grossi problemi economici che s'agitano per il dopo-guerra.

Non mai come in questi ultimi tempi si sono avvertiti i difetti che deturpavano l'edifizio nostro scolastico. Non mai come in questi ultimi tempi si è rilevato come certe distribuzioni esterne e interne di quest'edifizio non fossero quali le regole della buona architettura avrebbero voluto e certi spazi non fossero arieggiati come avrebbero preteso le regole igieniche più elementari. E, da proprietario onesto, desideroso dell'armonia architettonica e premuroso della salute de' suoi inquilini, lo Stato s'è presa la non lieve briga di innovare, di restaurare, di correggere. E cotesto lavoro d'innovazione, di restaurazione e di correzione è stato compiuto con una certa lodevole sollecitudine; e oggi il gran casamento può dirsi ordinato.

Non è mia intenzione di esaminarlo su queste pagine e dire se tutti i ritocchi sieno stati buoni, o se ve n'ha di ancor manchevoli. Intendo, invece, occuparmi brevemente — poichè il tempo m'è breve anche durante le cosiddette vacanze — di una questione d'attualità, che *L'Educatore*, sempre reciso e netto nel trattar le cose della scuola, ha serrato entro una semplice interrogazione: scuola professionale o scuola tecnica? E questa è una questione molto amnessa a quella della gradazione elementare superiore, ricordata in capo al presente scritto.

L'Educatore, di fronte alla sua stessa dimanda, è rimasto perplesso, titubante. Non sa concepire una scuola professionale inferiore e non è entusiasta della scuola tecnica inferiore, almeno di quella di tipo campagnuolo, se ben ho inteso. E perchè non una professionale inferiore? Perchè, pensa egli, esiste un altro tipo scolastico che ha carattere preprofessionale (il termine di novissimo conio ha già una significazione nota, e mi dispenso da qualunque spiegazione): precisamente la scuola elementare di grado superiore. Ma io qui fo un'altra interrogazione: È veramente cotesta una scuola preprofessionale?

L'Educatore m'ha già risposto in parte, poichè ha trovato

da osservar molto circa lo stato in cui essa si trova. Che debba avere un indirizzo preprofessionale, lo ha affermato e riaffermato insistentemente, lagnandosi ch'essa presentemente non l'abbia. Sono asserzioni sue, dell'*Educatore*: per conto mio, non saprei dir molto, perchè la mia attività svolgesi in altro campo della scuola. Ma, per verità, temo che realmente sia come dice il ben ragguagliato periodico. Ed è per ciò appunto che sono propugnatore convinto della scuola professionale inferiore per le nostre campagne, in quanto — intendiamoci — trovasi contrapposta alla scuola tecnica d'uguale grado, e forse l'*Educatore*, dopo quel che sto per dire, comprenderà l'opera mia e la mia convinzione.

È saputo che i giovanetti delle nostre campagne frequentano la scuola fino ai quattordici anni, e poi o si danno ai lavori agricoli o emigrano per esercitare un mestiere. Non m'occupo di quei che perseguitano negli studî, perchè sono pochi, pochissimi. Per l'esercizio delle arti cui si dedicano la conoscenza del disegno è essenziale, e moltissimo giova loro una cultura professionale.

La scuola tecnica inferiore è stata creata per questa schiera di giovani? Nè pur per sogno. Essa prepara agli studî superiori e ha un indirizzo letterario e scientifico, come un istituto che porta quel titolo deve avere: essa ha, quindi, un programma tronco, che presuppone un regolare seguito di studî, e un programma, per di più, avente una tendenza non professionale, nel senso più ristretto della parola. E per queste ragioni io sono sempre stato e sarò sempre contrario alla trasformazione delle vecchie scuole maggiori in scuole tecniche, là dove la gioventù, nella grandissima maggioranza, si dedica alle arti e ai mestieri.

Chi conosce il programma delle scuole tecniche sa qual posto occupi il disegno: le proiezioni sono materia dell'ultima parte del terz'anno, mentre che ora esse vengono fatte, e con molto profitto dacchè è avvenuta la riordinazione delle scuole di disegno, dagli allievi del primo anno di scuola maggiore. E quando si conosca che lo studio delle proiezioni è lo studio fondamentale della cultura tecnico-professionale, reso obbligatorio per tutte quante le professioni, ognuno s'avvede in quali condizioni i futuri artigiani uscirebbero dalle scuole tecniche. E lasciam pure benignamente da un canto l'altre materie, intorno a cui ci sarebbe da scrivere una sequela di pagine.

Intendiamoci: ho parlato sempre della scuola professionale inferiore e delle condizioni di campagna, perchè sarebbe uno sproposito parlare a questo modo della scuola professionale vera e propria, e uguagliare le condizioni di città a

quelle di campagna. L'emigrazione è forte nelle campagne, e si sa che l'emigrazione porta i giovani lontani dalla scuola. Perciò sarebbe atto cattivo, molto cattivo, così stando le cose, il voler dare ad essi un'istruzione diversa da quella professionale. Così la intende anche un uomo che conosce assai bene le condizioni delle popolazioni ticinesi: il Giudice federale on.le Agostino Soldati, col quale ho avuto recentemente modo d'intrattenermi sull'importante quistione, dopo ch'egli era stato interpellato da una delegazione malsantonese.

Ma l'*Educatore* vuol dire ancor questo: che la gradazione elementare superiore è appunto la scuola preparatoria degli operai. D'accordissimo; ma... c'è il gran *ma* ch'abbiam veduto. Eppoi, creda il valoroso periodico che il programma della scuola professionale inferiore va parecchio più in là di quello della elementare superiore in fatto di essenza professionale, nel senso già dichiarato, e dispone di mezzi d'attuazione più efficaci. Quanti e quali sarebbero quei comuni che potrebbero dare, per esempio, alla seconda gradazione delle scuole elementari un insegnante apposito per il disegno?

E noti anche, l'eccellente e simpatico periodico, che co-testo tipo di scuola professionale è previsto solamente per i luoghi dove esistevano in precedenza una scuola maggiore e un'annessa scuola di disegno. È una scuola, dirò così, di privilegio, com'è anche la tecnica inferiore. Ed io non appoggerò mai (e non appoggiai nemmeno mai nel passato, benchè l'occasione siasi offerta) l'istituzione di quel tipo là dove non concorrano le condizioni dell'art. 35 della legge professionale, perchè non intendo contrapporre la professionale inferiore alla scuola elementare superiore, ma unicamente alla tecnica di grado inferiore quando questa non risponde ad un reale bisogno.

E noti anche questo, l'*Educatore*: che dove l'istituto in questione ha potuto consolidarsi (perchè niente è più difficile che imprimere un carattere professionale, sia pur anche preprofessionale, alle materie di cultura generale, con l'educazione onde son provvisti i nostri maestri), i risultati che s'ottengono sono realmente buonissimi e incoraggiantissimi.

Con ciò credo d'aver dimostrato, con poche righe, che la professionale inferiore è senza paragone più adatta alle nostre campagne della tecnica d'ugual grado la quale non ha niente che fare con l'istruzione de' futuri artigiani, e che la gradazione superiore della elementare è certamente la scuola preparatoria degli operai, ma con risorse più modeste. Ho detto è: forse dovrei dire *dav'essere*, e sicuramente *sarà* col

tempo, ove si lavori seriamente a ordinarla. Quando essa verrà avocata allo Stato come da taluni giustamente si desidera, e sarà assestata come da tutti si reclama, io rinunzierò spontaneamente e assai volentieri alla professionale, poichè essa non avrebbe più nessuna ragione d'esistere sotto questo titolo. Ma fin tanto che c'è una tecnica da osteggiare e una elementare da riordinare, io sarò risolutamente per la professionale.

Luigi Brentani.



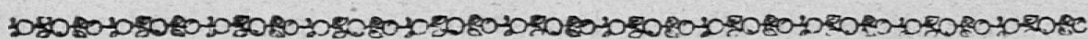
Il nostro modo di vedere, identico in sostanza a quello dell'egregio sig. Brentani, è subito espresso.

Non contestiamo che le Professionali inferiori siano, in molti casi, più indicate delle Tecniche inferiori. È però sottinteso che — prima dei 14 anni — al disegno non debbesi sacrificare la cultura generale. Si veda il nostro articolo pubblicato nell'Educatore del 15 settembre 1916, articolo che ebbe eco favorevolissima nella battaglia Critica magistrale di Milano.

Siamo dolenti che il Paese sia di fronte a tre tipi di scuole (Tecnica inferiore, Professionale inferiore, Grado superiore) quando due (Tecnica inferiore e Grado superiore) erano più che sufficienti. Forse lo Stato ha agito con troppa precipitazione. Una domanda: perchè, oltre i Ginnasi esistenti, tutte queste Tecniche inferiori, se ben pochi sono gli allievi che si danno agli studi normali, commerciali e universitari? Bisognava organizzare il Grado superiore e pochissime Tecniche inferiori (due o tre al massimo) sarebbero bastate. Anzi arriviamo a dire che col Grado superiore (bisognava chiamarlo Scuola maggiore) come l'intendiamo noi, forse nessuna Tecnica inferiore era necessaria! Infatti, si mediti bene su quanto si legge in calce al Programma ufficiale del Grado superiore:

« Il Dipartimento della Pubblica Educazione è autorizzato a introdurre, a richiesta delle Autorità comunali e consortili, nelle scuole di Grado superiore, l'insegnamento di qualche materia che corrisponda ai bisogni del luogo, non indicata nel presente programma ».

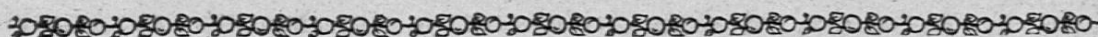
In gropa a questo saggio cavallo, si poteva fare molta strada!



Prossimamente:

LA SCUOLA NUOVA DI ABBOTSHOLME, di Federico
Filippini;

L'INSEGNAMENTO DELLA MORALE, di Art. Grandi.



Vecchi argomenti sempre di attualità

Contro i cattivi sistemi educativi e contro il sovraccarico mentale combatte una vigorosa battaglia il prof. H. Roorda di Lausanne, di cui abbiamo letto recentemente sulla rivista internazionale « *L'enseignement mathématique* » (numero 1-2 anno 1917, Genève) uno studio « *sur le rôle que peut jouer l'enseignement des mathématiques dans la formation de l'esprit des écoliers* » e ultimamente, tra i *Cahiers Vaudois* (Losanna, 1917), un volumetto, che potrebbe portare il titolo: « *Sur le rôle idéaliste de l'école* » e porta quello più impressionante: *Le Pedagogue n'aime pas les enfants* ».

Il professore di matematica Roorda si rivela in questo studio uno spirito ultra-moderno, acerrimo nemico della pedagogia indiscreta, sotto le cui strettoie sono poste oggidì le menti giovanili; e, pur confessando che, in massima parte, gli educatori ch'egli conosce sono brava gente che cerca di attenuare l'assurdità dei metodi imposti dalla pedagogia tradizionale col buon senso e colla bontà, asserisce che il maestro non ama i fanciulli, poichè non abbastanza energicamente protesta contro il regime scolastico vigente. « Reclamando per le scuole un regime meno debilitante, io sono d'accordo con una minoranza ottimista, la quale non disprezza la natura umana, e teme che col troppo modellare la vita superficiale dei giovani, si danneggi la loro vita interiore ».

Questa tesi ha ai nostri giorni sapore di ribellione al prevalere dei metodi tedeschi di educazione, che si venivano decantando come insuperabili anche presso i latini, e sembra paradossale sulla bocca di un docente di matematica. Il docente di matematica è raffigurato più che da un modello di uomo ordinato e positivo, da un pedante, tendente a rendere meccanica l'educazione con questa teoria: la quantità compiuta di lavoro è direttamente proporzionale alla durata; dunque se cinque, sei ore di scuola giornaliera, diventano sette, otto *evidentemente* l'istruzione sarà maggiore.

Riporto qui alcune opinioni del Roorda. I programmi scolastici si sono sviluppati nello stesso modo di certe pietre il cui volume aumenta perchè le particelle di sabbia vanno attaccandosi alla superficie: per portarle allo stato primitivo bisognerebbe « raschiarle ». La dose di sapere che forniamo allo scolaro deve essere proporzionata alle attitudini suscettibili di essere coltivate; il pedagogo specialista troppo

spesso invece si sforza di comunicare tutto il suo sapere e la sua virtuosità. I testi scolastici non devono essere enciclopedie, ma servire a risvegliare negli allievi la curiosità. Poco importa essere ignoranti in tante cose; basta avere coscienza della estensione e della profondità del sapere umano, della complessità di tanti problemi. La scuola e la conferenza, il giornale e il libro tendono troppo a formare pedagoghi invece che spiriti liberi; troppe lezioni si danno ai fanciulli e agli adulti per soddisfare i « bisogni della società moderna » e troppo si contrasta il bisogno naturale di sollazzarsi in riva al lago, in campagna, ecc. e quello di secondare le proprie naturali inclinazioni o per le lettere o per le scienze o per le arti. Troppo si tende ad uguagliare le capacità degli allievi invece che ad irrobustire le singole intelligenze; ai giudizi dati nelle scuole, con note basate sopra interrogazioni, si suole attribuire troppa importanza o per colpire l'errore inevitabile o per esaltare il merito.

Di ogni fatto scientifico studiato, l'allievo dovrebbe conoscere la storia dei tentativi, delle ipotesi, delle verifiche, degli scoraggiamenti vinti dallo scopritore perseverante. Poco si chiede all'allievo di interessarsi del lavoro che fa; docilità ed ubbidienza si chiede, più che attività perseverante. Troppi limiti ogni insegnante pone al suo campo; inutili frontiere separano diversi insegnamenti; la geografia e la storia, la fisica e la biologia, il pensiero e la lingua. Bisogna dare un po' di unità al sapere riconducendolo ai bisogni fondamentali dell'uomo, ai mezzi ch'egli immagina per soddisfarli, alle difficoltà ch'egli ha incontrato.

Tutte queste idee non sono nuove. Per esempio le formule: prima l'attività, poi il precetto; prima l'esame dei fatti concreti, e poi la generalità; prima osservare e confrontare, poi giudicare, sono principî pedagogici da anni, da secoli, invocati dalla buona pedagogia. Che l'educazione fisica e l'educazione morale debbano essere meno trascurate in confronto coll'educazione intellettuale; che la Scuola moderna ideata dal Roorda abbia finalmente attuazione; sarà certo uno dei problemi più urgenti del dopo-guerra per tutte le nazioni più progredite!

Siamo grati al Roorda, che, con tanto ottimismo e con tanta convinzione, si fa, in Svizzera, fra gli insegnanti primari e secondari, pioniere del più urgente progresso sociale: il rinnovamento della scuola, il cui scopo è di « *coltivare l'idealismo nell'animo umano* ».

L. Ponzinibio.

NELLA SVIZZERA ROMANDA**C. F. RAMUZ****2. ADIEU À BEAUCOUP DE PERSONNAGES ¹⁾**

In una raccolta di scritti brevi, probabilmente pubblicati a poco a poco in qualche giornale o rivista della Svizzera romanda, C. F. Ramuz racchiude la tristezza e, in parte, l'affanno che gli derivano dalla onnipresenza della morte, che è la nostra «naissance à rebours», e dal suo doloroso pessimismo sulla vita, sulla nostra sorte, «ce sort qui est le nôtre d'avoir à peine commencé qu'on sait déjà qu'on doit finir». La raccolta si apre con un malinconico addio ai personaggi dei libri già scritti, da Aline a Jean Luc, e si chiude con la visione della fine, con l'arrivo della morte.

Il pauroso concetto della morte prevale, domina tutti i bellissimi otto brani, colmi di intelligenza e di meditazione; ed invano lo scrittore cerca qua e là di liberarsene, di passare ad altro, di lodare le cose della vita per non ricordare che noi tutti abbiamo un principio ed una fine.

Vi è lo scritto leggermente panteistico (Besoin de la terre quand même), dove noi appariamo simili alla pianta e degni di vivere solo quando a questa ci avviciniamo; vi sono le lodi del pane, del vino, del sale, cose che la sua terra produce; vi sono i pensieri sull'alternativo nostro nascere e morire morale, in attesa della grande e vera morte e della risurrezione.

Si ascolti ciò che contiene questo piccolo lavoro: «Si le soleil ne revenait pas».

Un mattino il sole non torna. Qualcuno s'alza, apre la finestra, vede tutto buio; ed all'orologio l'ora è già tarda. Si apre l'uscio e si ascolta. Ecco una voce nel folto, poi altre voci, poi scoppi di pianto. Nessuno osa inoltrarsi nelle tenebre. Una giovane si leva presto, contro l'usanza, per provare un vestito nuovo. Ella vede tutto nero, tutto cupo; ode il pianto delle donne e s'accorge che l'ora è tarda; l'angoscia e la paura la prendono duramente. Allora ella chiama con disperazione un innamorato che aveva respinto e deriso — ma questi tace e si gode la sua vendetta. Il sole è spento e la notte occupa a folate tutte le anime. La giovane sola si

¹⁾ *Cahiers Vaudois*, Losanna.

sente stringere il cuore e chiama, chiama. Di fuori ai pianti ed ai lamenti, alle grida ed ai versi degli animali, si uniscono le musiche e le canzoni degli ubriachi — « *parce que, devant la mort, il y en a qui veulent vivre encore, et, sous cette grande ombre qui les couvre déjà, ils poussent le goût de la vie jusqu'à la folie de la vie, aimant mieux la briser en eux, que de la sentir leur être reprise et peu à peu s'écouler d'eux* ». Questa specie di novella, questa fantasia sulla fine del mondo, che è in fondo una figurazione più ampia della morte (la morte per me, come per te, lettore, non è forse il sole che non torna più?), col finale contrasto tra quella giovane sola, che ha riso e giocato molto, che chiama aiuto, e quegli ubriachi che vogliono rientrare nell'ombra in piena ebbrezza, è il migliore di questi scritti pessimistici, di questi dolorosi ragionamenti sulla morte onnipresente.

In « *Symétrie* » lo scrittore parla ad un neonato, con dura franchezza, e gli espone tutta la crudeltà della nostra sorte. Nascere e morire; uscire dall'ombra col primo vagito e rientrare nell'ombra con l'ultimo respiro; staccarsi da una morte, quella che si dimentica, per avanzare verso l'altra morte, che è sempre sotto i nostri occhi: — questa la nostra vita, la quale è simmetria rigorosa e ineluttabile.

Il Ramuz però non va a cercare, in questi suoi brani, perchè viviamo e perchè siamo nati, assillanti domande che occuparono il pensiero del Leopardi e quello del Petrarca, ed ammonisce: « *Il ne faut pas vouloir savoir pourquoi on vit, il faut seulement vouloir vivre. Vis tant que tu peux et ce sera bien* ».

E la morte in lui non è proprio brutta, se, mentre essa gli siede accanto e lo serra nelle braccia, egli vede i visi dei suoi cari, un bel giardino, un pero fiorito, api ronzanti...

« *C'est à cause que tout doit finir que tout est si beau* ».

Così finisce anche questo buon volume, denso di pensiero, tormentato da quella legge suprema che è la morte, ed animato da una bella forza stilistica. Volume che ad anime devote può far venire sulle labbra il verso del Villon:

« *Mais priez Dieu que tous nous vueille absouldre* ».

Orazio Laorca.

~~~~~

*Oui, si c'est oui; non, si c'est non,  
Et, fièrement, signe ton nom.*

Jean Aicard.

~~~~~

Per la Scuola e nella Scuola

Nel Cantone di Zugo

Le *scuole infantili* non sono istituti ufficiali.

La base dell'organizzazione scolastica è costituita dalla *scuola primaria* che conta sette classi. Sono obbligati a frequentarla tutti i fanciulli che hanno compiuto il loro 7° anno d'età al principio dell'anno scolastico. Coloro che hanno compiuto il loro 6° anno prima del 1° gennaio sono autorizzati a frequentare la scuola a partire dall'apertura del seguente anno scolastico.

Nella scuola primaria le lezioni si danno durante 42 settimane, mattina e pomeriggio nelle sei prime classi, e nella settima, durante il semestre invernale. Durante il semestre d'estate, le lezioni in quest'ultima classe non hanno luogo che il mattino. Il numero delle ore settimanali varia tra 18 e 28, secondo il grado.

L'insegnamento è dato a tutti gli allievi insieme o per sezione. In quest'ultimo caso, la scuola comprende un grado inferiore ed un grado superiore, qualche volta un grado medio. La licenza anticipata può essere accordata per ragioni di salute (certificato medico) o quando l'allievo, avendo compiuto il suo 14° anno, è dichiarato incapace di seguire le lezioni nella settima classe o, infine, quando i genitori sono malati o così poveri d'avere bisogno del loro fanciullo.

Sulla sesta classe primaria sono innestate la scuola secondaria di grado inferiore e la scuola cantonale.

La *scuola secondaria* è facoltativa e comprende due classi. Scuole secondarie possono essere create, col preavviso del Consiglio d'educazione, dai Comuni che provvedono alle spese di mantenimento e nei quali il bisogno è sentito. Il sussidio cantonale non è accordato che allorquando i due corsi riuniti contano almeno dieci allievi e i risultati corrispondono alle esigenze dei programmi.

Le lezioni si danno durante 42 settimane, in ragione di 30 ore al massimo per settimana.

La *Scuola cantonale* di Zugo, comprende un Pro-ginnasio, di due classi, sul quale sono innestate le sezioni seguenti: Ginnasio classico, durata deg'li studi quattro anni e mezzo; Sezione industriale, anni 4 1/2, e Sezione commerciale, 3 anni. Queste tre sezioni formano un tutto; alcune lezioni hanno luogo in comune.

Tra gli *Istituti scolastici privati* bisogna ricordare la Scuola Normale cattolica libera di San Michele (maestri), e le Scuole Normali, per le maestre, di Menzingen e di S. Croce.

Sul programma d'aritmetica e di geometria della 4^a elementare

Il 15 maggio scrivevamo nell' *Educatore*:

Vi sono docenti, i quali sostengono, con ragioni suggerite dall'esperienza, e quindi meritevoli della massima attenzione, che i programmi di aritmetica e di geometria delle classi quarta e quinta del grado inferiore sono troppo carichi.

È fondata questa critica?

La parola ai Maestri. L'*Educatore* è sempre a loro disposizione.

Tre docenti di quarta, premesso che il programma d'aritmetica e geometria della loro classe è « troppo esteso e superiore alla capacità mentale della media deg'li allievi », propongono il seguente schema di programma, elaborato tenendo conto dell'esperienza fatta:

1. Ripetizione del programma di 3^a classe con applicazioni speciali al calcolo mentale e scritto.

TAVOLA PITAGORICA e sue applicazioni dirette e inverse.

Metro, litro, grammo, franco.

2. LETTURA E SCRITTURA DI NUMERI OLTRE IL MILLE.

3. Nel calcolo mentale, ADDIZIONE con numeri interi nel limite di 1000, e in iscritto Addizione con numeri interi oltre il 1000.

4. Oralmente, SOTTRAZIONE CON NUMERI INTERI NEL LIMITE DI 10000, e in iscritto oltre il 1000.

5. PROVA DELL'ADDIZIONE E DELLA SOTTRAZIONE.

6. MOLTIPLICAZIONE di numeri interi per 10.

7. Tavola Pitagorica colle decine e sue applicazioni dirette.

8. MOLTIPLICAZIONE.

Calcolo mentale: decine e unità \times unità. — Moltiplicazione per 100 e per 1000.

Calcolo scritto:

a) Esercizi e problemi con una cifra al moltiplicatore;

b) Idem con due cifre al moltiplicatore;

c) Idem con più cifre.

9. PROVA DELLA MOLTIPLICAZIONE.

10. DIVISIONE COI NUMERI INTERI. — Applicazione inversa della tavola Pitagorica semplice e con le decine.

In iscritto:

a) Divisione col divisore di una cifra;

b) Divisione col divisore di due cifre, ma sole decine.

11. SISTEMA METRICO COI NUMERI DECIMALI. —

Misure di valore, lunghezza, capacità e peso.

12. LETTURA E SCRITTURA DI NUMERI DECIMALI.

13. ADDIZIONE coi decimali.

14. SOTTRAZIONE coi decimali.

15. MOLTIPLICAZIONE:

a) Col solo moltiplicando decimale;

b) Col solo moltiplicatore decimale;

c) Col moltiplicando e moltiplicatore decimali.

16. DIVISIONE COI DECIMALI:

a) Dividendo intero, quoziente decimale (una cifra al divisore).

b) Dividendo decimale, divisore intero.

c) *Divisione per 10, 100, 1000.....*

d) Divisione con due cifre al divisore (intero o sole decine).

e) Divisione con due cifre al divisore (dividendo intero, resto e quoziente decimali).

f) Divisione con due cifre al divisore (dividendo decimale e divisore intero).

17. METRO QUADRATO.

GEOMETRIA.

1. Conoscenza delle forme geometriche solide e piane.

2. Calcoli di perimetri.



La discussione continua.



NOTIZIE e COMMENTI



Lusso e miseria

Che la guerra non sia sempre un lutto, lo prova il fatto che la Direzione del Munizionamento all'Arsenale della Spezia ha emanato un ordine del giorno nel quale si legge: « Richiamo il personale femminile dipendente e specialmente quello degli Uffici, ad una maggiore modestia di abbigliamento, poichè l'eleganza che alcune sfoggiano non è confacente alla serietà di questo stabilimento; è una manifestazione di deficienza di carattere nelle attuali contingenze della nazione ed è una palese dimostrazione della inesistenza di quelle difficili condizioni economiche che a molte servono di argomento per sollecitare l'ammissione ». — Dopo aver prescritto un grembiule scuro ed accollato, continua: « D'ordine superiore si provvederà al licenziamento di quelle impiegate ed operaie che trasgrediranno alle sopradette disposizioni ».

Sanatorio popolare cantonale

« Nel Ticino accompagniamo in media non meno di due tubercolosi ogni giorno al cimitero ». Così il dott. Alfonso Franzoni, nel suo opuscolo « Per la lotta contro la tubercolosi nella Svizzera italiana » - (Tip. Pedrazzini, Locarno).

Il numero è elevatissimo. Ma chi se ne preoccupa? Sono due anni che conduciamo nell'Educatore una campagna (che non cesserà mai) contro la tubercolosi e per la creazione dell'indispensabile Sanatorio popolare cantonale. In questi due anni non ricordiamo di aver letto neppure una linea su così grave problema in nessun giornale del Cantone. Fa eccezione il Popolo e Libertà ¹⁾ il quale nel numero del 3 settembre illustra i provvedimenti presi ultimamente in Italia contro il terribile male, provvedimenti dei quali l'Educatore ha parlato lungamente nei fascicoli del 15 e del 31 agosto.

Scriva il Popolo e Libertà nell'introduzione:

Le statistiche — anche dell'ufficio federale di Berna e quelle dell'ufficio medico militare — e l'esperienza provano quanta strage faccia nei nostri paesi la tubercolosi. Specialmente nella gioventù è la causa più facile, più irrimediabile e più diffusa dei decessi.

¹⁾ E il Cittadino, il quale ha riprodotto lo studio pubblicato nell'Almanacco della Demopedentica dal sig. Dr. Alfonso Franzoni.

Chè cosa si fa contro questo pericolo? Ben poco. Nelle scuole, negli esercizi pubblici, nelle fabbriche, nelle case stesse non si fa nulla di veramente organico e di scientifico. Pochi rimedi preventivi e rudimentali e basta. Molte volte mancano anche questi.

L'egregio dott. Franzoni nel citato opuscolo afferma che il nostro Cantone è quasi il solo della Svizzera che manchi del Sanatorio popolare.

Fino a quando durerà questa dolorosa inferiorità?

Cogli astronomi

Sul nostro pianeta risonante, si può dire, da un capo all'altro di cannoni e di strage, vi sono ancora degli uomini che, nelle notti stellate, pacifici, sereni, indisturbati pur da tanto rumore, investigano lo sconfinato cielo per iscoprire nuovi astri e nuovi mondi. Camillo Flammarion aveva intrattenuto, tempo addietro, i lettori del New York Herald sulla esistenza del più grande sole conosciuto nell'Universo: Canopo, la stella gigante del cielo australe, che è tremila miliardi di volte più voluminosa della terra. Ora, il geniale astronomo francese, dà notizia nello stesso giornale d'una curiosa scoperta fatta in America: la scoperta del più piccolo astro misurato attualmente, altrettanto minuscolo quanto Canopo è enorme. Immaginate un mondo largo come la metà di Parigi, navigante nello spazio a una distanza di 140 milioni di km. dalla terra: tale è questo piccolo pianeta, che appartiene al ricco gruppo degli asteroidi circolanti fra la orbita di Marte e quella di Giove, e il cui diametro è compreso fra i tre e i cinque chilometri. Un uomo potrebbe dunque fare a piedi il giro di questo mondo lontano in due o tre ore. Eppure, malgrado la sua estrema piccolezza e la debolezza della sua luce, esso si rivela a noi. È come vedere Parigi alla distanza del sole. Si sa che 150 milioni di km. dividono il globo terrestre dal sole e che per riunirlo al suo radioso focolare occorrerebbe un ponte composto di 11.770 terre. Un aeroplano che facesse 120 km. all'ora dovrebbe volare più di 150 anni per compiere questo viaggio. Ma molte ragioni vi si oppongono, cominciando dalla brevità della vita umana.

~~~~~

*Je suis toujours à l'école. Le matin de ma mort, je serai encore à l'école. J'apprendrai à mourir.*

Giorgio Clemenceau

~~~~~


FRA LIBRI E RIVISTE

LA FLORE ALPINE par Henri Correvon et Philippe Robert
- Illustrée de 100 aquarelles donnant 180 études de fleurs -
Edition Atar, Genève - pp. 340.

È una bellissima pubblicazione. È un volume che distrae, conforta, eleva lo spirito ed al quale si può ricorrere come ad un amico fedele e preziosissimo quando si è stanchi degli uomini.

Le premier volume de la « Flore Alpine » (écrit par Correvon) a remporté un bel succès que les plus optimistes d'entre les amis qui m'avaient poussé à le publier en ont été surpris. Il y a là une preuve évidente de cette vérité que je tiens à faire ressortir à nouveau: c'est que, malgré tout, la génération actuelle est éprise d'idéal et d'un besoin ardent de s'élever au-dessus des tristes réalités de la vie. La grande nature alpine l'attire et la séduit. De plus en plus on aspire aux sommets et aux régions où tout est pur et grand. Dans l'époque de dépression morale que nous vivons, il est réconfortant de constater ce besoin de purification par l'air des hauteurs.

Monter à la montagne pour en savourer les beautés, savoir rompre avec tout ce qui nous retient au terre à terre, se baigner dans les flots de lumière de là-haut, s'enivrer de parfums et de couleurs alpestres, voilà un côté du bonheur que l'humanité a trop longtemps négligé. Sur l'Alpe les fleurs, sont brillantes et pures, leur éclat n'a rien de factice ni rien de choquant. Tout y est bien à sa place dans le cadre grandiose que le Créateur a établi. Allons nous y restaurer l'âme et le corps et nous trouverons là bonheur et santé morale.

Puisse la deuxième édition de ce volume, qui a été entièrement changé quant au texte afin de rendre l'ouvrage plus pratique et plus populaire et dont le plan lui-même a été transformé, contribuer au bien de tous. Et puisse-t-elle surtout être une pierre dans cet édifice qui se construit actuellement pour le triomphe du Bien sur le Mal, du Vrai sur le Faux, du Beau sur le Laid, du Droit sur la Force et de la Libération des peuples opprimés.

La Flore Alpine contiene i seguenti capitoli:

I. Les caractères particuliers, la nature, les conditions d'existence de la flore des montagnes.

II. Acclimatation, semis et culture des plantes de montagne et leur utilisation dans le jardin.

III. La flore alpine.

IV. Herborisation dans les alpes.

V. De la destruction des plantes rares et de leur protection.

VI. Jardins alpins, à la plaine et dans les montagnes,

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ♦ TELEFONO 34 ♦ Via Pretorio 7

Fabbrica di Registri
d'ogni genere

✱
Oggetti di Cancelleria

✱
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot,"

✱
— Immagini —

✱ Giuocattoli ✱

||

||

♦ Grande assortimento in Cartoline illustrate ♦

Si assume qualunque lavoro tipografico



AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* — Seconda edizione
riccamente illustrata ed ampliata sia nel
testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano

È USCITA

la seconda edizione, accresciuta e migliorata, del Libro di lettura della signora
L. Carloni-Groppi

NELL'APRILE DELLA VITA

per il terzo e quarto anno di scuola

PREZZO Fr. 1.60

A GIORNI USCIRÀ

il nuovo libro della stessa autrice

ALBA SERENA

per il secondo anno di scuola.

Per ordinazioni rivolgersi alla
Tipografia TRAVERSA & C. in Lugano

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale
della Società Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSUINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per cambiamenti d'indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o Cesare Palli, Lugano (Besso).

SOMMARIO

Verbale della 75^a Assemblea sociale.

Bioggio, Bellinzona, Bruzella.

La Scuola Nuova di Abbotsholme (*Federico Filippini*).

Il Fascio Studenti della Svizzera italiana (*O. L.*).

Notizie e Commenti: Manette e galera — I popoli serî — La Società Elvetica di Scienze naturali — I nostri studenti e l'italianità del Ticino.

Neurologio sociale: Carlo Galli.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni —
Segretario: M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnaldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. E. Pelloni.
Direzione e Redazione dell' « Educatore »: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent. 30 la linea. — Rivolgersi esclusivamente alla Libreria Carlo Traversa, in Lugano.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** - Agenzie: **Mendrisio, Chiasso**

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Riceviamo depositi di denaro:

in **Conto-Corrente libero** al $3\frac{0}{100}$ annuo.

» **Conto-Corrente vincolato** dal $3\frac{1}{2}\frac{0}{100}$ al $4\frac{1}{2}\frac{0}{100}$ annuo,
secondo la durata del vincolo.

» **Cassa di Risparmio** al $3\frac{3}{4}\frac{0}{100}$ annuo.

contro **Obbligazioni nostra Banca** al $4\frac{1}{2}\frac{0}{100}$ fisse da 2
a 3 anni, al $4\frac{3}{4}\frac{0}{100}$ fisse da 4 a 5 anni con
preavviso di 6 mesi.

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* — Seconda edizione
riccamente illustrata ed ampliata sia nel
testo che nelle illustrazioni . . . fr. 1.80

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano